

## Intervento del Presidente Nazionale CTA Giuseppe Vitale per il Convegno

“Le nuove frontiere del Turismo Sociale” (Ischia 15 Ottobre 2009)

*In una stagione turistica in calo si è tornati a parlare di turismo sociale.*

*Fondato sui valori della socializzazione, della crescita della persona e del*

*Rispetto dell'ambiente, il turismo sociale è organizzato da gruppi, da*

*associazioni, parrocchie. Una realtà ormai tradizionale che annovera 3 mila*

*case per ferie, 3.500 circoli ricreativi aziendali, oltre 10 mila circoli*

*territoriali, ostelli della gioventù, centinaia di agenzie viaggio. Un settore in*

*cui lavorano un migliaio di persone. Il Centro Turistico ACLI, associazione*

*specializzata in turismo sociale, nella grande famiglia delle Acli è organizzato in*

*oltre cento punti diffusi sul territorio nazionale; associa direttamente oltre*

*trentamila persone che viaggiano, amano scoprire la natura, l'arte e la cultura e*

*gode del bacino di utenza dell'associazione madre che raggiunge almeno due*

*milioni di cittadini. Siamo quindi un soggetto forte e rappresentativo che oggi*

*responsabilmente alza l'asticella dei propri impegni e sceglie di darsi nuove sfide*

*e nuove opportunità. C'è un interesse cresciuto verso il turismo sociale.*

*Non siamo ancora in grado di capire quanto e come si ripercuoterà la contrazione*

*della domanda che pare esserci nel turismo tradizionale. Solo tra qualche mese*

*sarà possibile capire se ci sarà stato uno spostamento verso il turismo sociale o se*

*anche questo è in calo. Il turista sociale non fa vacanza solo nei mesi "di punta"*

*come agosto, né durante le festività. Cerca di sfruttare anche periodi di bassa*

*stagione per poter usufruire di tariffe più basse.*

*Il turismo sociale è un vasto campo che comprende i viaggi organizzati da*

*famiglie numerose, da gruppi di famiglie o di amici, parrocchie circoli aziendali.*

*Lo spirito che li lega è il desiderio di viaggiare e conoscere il territorio cercando però soluzioni alternative rispetto ad una gestione prettamente commerciale. Spesso le strutture che ospitano i turisti sono gestite da famiglie, da cooperative sociali e si entra in contatto con realtà del territorio attraverso cui si conoscono cucina, tradizioni, storia, folklore. Anche le grandi strutture turistiche sono interessate dal nostro mondo considerandone la grande forza di mobilitazione. Una domanda forte che non è più il turismo di serie **B** ma chiede qualità e innovazione. Nel frattempo è aumentata la fascia sociale che vive situazioni di instabilità economica o di vero e proprio disagio. Il turismo sociale si sta impegnando perché tutti possano trascorre un periodo in una località turistica.*

*Consideriamo infatti il turismo un diritto e come tale va garantito a tutti.*

*In questo contesto è nato nel 2001 il progetto “**Buoni Vacanza Italia**” che noi abbiamo sostenuto sin dall’avvio. Si tratta di voucher che seguono il meccanismo dei buoni pasto e quindi subito spendibili.*

*Vengono riconosciuti in base a determinati criteri, tra cui il reddito e il numero dei figli. Il sistema dei buoni è già attivo in diversi Paesi europei, in Francia l'agenzia nazionale Cheques vacances funziona dal 1982.*

*Nel 2004 ha emesso buoni per 900 milioni di euro di cui hanno beneficiato 6,3 milioni di persone. Il 35% di questi non potrebbe altrimenti andare in vacanza.*

*In collaborazione con la Federazione Italiana di Turismo Sociale, su questa sfida, stiamo coinvolgendo anche del partner turismo tradizionale.*

*Anche qui ad Ischia, località scelta da sempre dalle nostre strutture di base, possiamo sperimentare forme nuove di accesso ai servizi turistici.*

*Scommettiamo sul turismo sociale perché siamo in grado di organizzare la*

*domanda anche nei periodi di bassa stagione ma vogliamo contribuire a discutere ed affermare una nuova cultura del turismo attento al territorio e alle persone.*

*Si tratta di affermare il diritto alla vacanza. Il 45% degli italiani ne è escluso e si tratta, lo ripeto, di un diritto negato.*

### ***IL TURISMO SOCIALE: Nuove sfide nel cambiamento sociale.***

#### ***1) Il turismo sociale - Sviluppo della persona umana***

*Oggi, in un mondo in cui anche i paesi più ricchi incontrano difficoltà di crescita che colpiscono le popolazioni creando gravi scompensi sociali altri paesi o perfino continenti interi rimangono in una situazione di povertà sconvolgente. In questo mondo il turismo è in forte evoluzione. Si assiste ad uno spettacolare aumento dei viaggi per affari o per diporto, all'apertura delle frontiere, alla diversificazione delle mete, ad innovazioni nei mezzi di comunicazione e di trasporto. Mentre la divisione tra tempo per il lavoro e tempo per lo svago è ovunque rimessa in discussione, si assiste anche, in certi paesi, a forme inaccettabili di sfruttamento delle popolazioni locali, che vanno fino alla prostituzione infantile. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo afferma che ogni individuo ha diritto al riposo, al tempo libero, ad una limitazione delle ore di lavoro ed alle ferie remunerate.*

*Considerando che tale diritto è ben lungi dall'essere applicato a livello mondiale, la conquista del tempo libero e del turismo al servizio dell'uomo deve continuare ed essere intensificata sulla via tracciata dal turismo sociale, che intende innanzi tutto consentire al maggior numero di persone l'accesso alla pratica del turismo. Scegliendo Ischia abbiamo avuto l'opportunità di dialogare su questi temi con S.E. Mons. Strofaldi che ci ha spinto a lavorare sempre più per garantire il diritto delle persone al turismo. Lo ringraziamo per il Suo alto impegno pastorale e confermiamo la nostra piena collaborazione.*

***L'obiettivo fondamentale di qualsiasi azione di sviluppo turistico deve consistere nella piena realizzazione dell'individuo come persona e come cittadino.***

*L'ambizione di permettere a tutti di accedere al turismo sociale impegna necessariamente a lottare contro le ineguaglianze e contro l'esclusione di tutti coloro che hanno una cultura diversa, dispongono di minori mezzi finanziari, hanno capacità fisiche ridotte o vivono in un paese in via di sviluppo. Occorre identificare e mettere in atto gli strumenti necessari per raggiungere tale scopo: di definizione di politiche sociali turistiche, creazione di infrastrutture, concessione di sussidi alle persone meno abbienti, sensibilizzazione e formazione del personale, ecc. Iniziative modeste, integrate in un piano globale, spesso possono essere "creatrici di società" allo stesso modo di progetti di massa. Le vacanze ed i viaggi rappresentano momenti ed occasioni particolarmente adatti all'arricchimento della persona grazie alla scoperta di altri ambienti, culture e civiltà, all'esercizio di attività fisiche, artistiche, o ludiche, all'incontro di persone al di là di qualsiasi distinzione, alle responsabilità assunte liberamente dagli stessi turisti.*

*Gli operatori del turismo sociale hanno la volontà di contribuire a sviluppare le relazioni umane, sia attraverso le loro azioni di formazione sia attraverso i loro processi di animazione: il turismo sociale è fattore di coesione sociale.*

***Il turismo sociale: fattore di crescita economica***

*Rivolgendosi a tutte le classi ed a tutte le età il turismo sociale accoglie e muove centinaia di milioni di persone nel mondo. Beneficiario dell'economia sociale e solidaristica, il turismo sociale offre ed offrirà sempre più possibilità economiche straordinarie. Il turismo per tutti è fattore di potenza economica, per il flusso incessante di persone e d'investimenti che contribuiscono allo sviluppo delle regioni, producono ricchezze nazionali ed internazionali, stimolando trasferimenti di risorse da paesi avanzati ad altri meno progrediti. Gli apporti del turismo devono andare a beneficio di tutta la comunità. Devono contribuire allo sviluppo sociale ed economico delle regioni e delle popolazioni nel loro insieme. Il settore turistico deve produrre occupazione e garantire, nello stesso tempo, i diritti fondamentali delle persone che vi lavorano. Tutti gli attori dello sviluppo turistico soggiacciono alle stesse esigenze economiche. Nella loro veste di imprenditori, gestori di impianti, di produttori o accompagnatori di viaggi, di educatori, di animatori del tempo libero, essi sono agenti economici sottoposti ad identiche esigenze di competenza, di rigore e di risultato.*

*Un obiettivo sociale può essere raggiunto solo attraverso una gestione ottimale ed un miglioramento dei risultati. Siamo ottimisti in quanto abbiamo già sperimentato positive collaborazioni tra impresa profit e turismo sociale, non a caso sono qui presenti partner significativi e attenti.*

### **3) Il turismo sociale: attore dell'assetto territoriale e dello sviluppo locale**

*Prima ancora che le organizzazioni internazionali raccomandassero la ricerca di uno "sviluppo duraturo e sostenibile" il turismo sociale lo aveva già considerato un punto di riferimento.*

*Si trattava di:*

- conciliare lo sviluppo del turismo, la tutela dell'ambiente ed il rispetto dell'identità delle popolazioni locali;*
- offrire nuovi mezzi a regioni spesso abbandonate;*
- sistemare certe zone senza dilapidarne le risorse;*
- generare benefici economici, sociali e culturali per le popolazioni locali.*

*A livello mondiale il turismo è uno dei principali elementi di valorizzazione di molte regioni. In nessun caso dovrebbe costituire un pretesto per un'invasione incontrollata né per l'acculturazione o lo sfruttamento delle popolazioni.*

*Il turismo può e deve essere fattore di speranza per molte economie fragili.*

*In nessun caso l'obiettivo della conservazione naturale del territorio deve servire come pretesto per il suo accaparramento da parte di pochi.*

*L'informazione, la formazione e la sensibilizzazione dei turisti al rispetto dell'ambiente e delle popolazioni costituiscono una delle missioni fondamentali del turismo sociale, nell'azione di pianificazione e gestione di progetti di sviluppo turistico. Si tratta di un potenziale per rilanciare soprattutto il Mezzogiorno disegnando nuove politiche di inclusione sociale e sviluppo. In questa direzione lavoriamo da tempo. Lo scorso autunno infatti, con la promozione a Paestum e a*

*Napoli di un Forum del Turismo Sociale, siamo riusciti a costruire un luogo di dialogo tra operatori del turismo sociale, imprese, istituzioni ed enti locali.*

*In quell'occasione abbiamo già studiato specificamente il turismo scolastico, la programmazione dei sistemi turistici locali e insieme all'Anci, all'Anpci, alla Cooperazione sociale, alla Scuola e al Forum del Terzo Settore siamo riusciti a varare l'avvio di un vero e proprio patto d'intesa tra enti locali, soggetti della programmazione e dell'associazionismo sociale.*

#### ***4) Il turismo sociale: partner nei programmi di sviluppo mondiale***

*La Conferenza di Stoccolma sulla popolazione e l'ambiente, i programmi delle Nazioni Unite e la Conferenza di Rio hanno chiaramente identificato la responsabilità delle generazioni di oggi nella limitazione della crescita.*

*Poiché il turismo - a condizione di essere controllato e di rispettare le regioni e le popolazioni - rappresenta una delle speranze economiche, sociali e culturali*

*di molte regioni in via di sviluppo, gli operatori del turismo sociale sono e saranno disponibili ad elaborare programmi di sviluppo, a costruire strutture legali e finanziarie, a contribuire alla gestione, alla formazione e dall'animazione di tutte le operazioni di sviluppo turistico previste nei programmi di sviluppo mondiale. In tutto il mondo occorrono nuove forme di cooperazione e di collaborazione, poiché lo sviluppo turistico richiede il concorso dei governi delle*

*collettività territoriali, degli enti sociali, dei sindacati, di interlocutori finanziari, dei movimenti familiari e giovanili, culturali, sportivi, ecologisti e, ovviamente, dei professionisti dell'industria del turismo, soprattutto gli operatori del turismo sociale, al servizio di progetti di interesse generale.*

#### **5) Politiche turistiche per la famiglia.**

*Le Acli hanno lanciato l'idea dei punti famiglia.*

*L'idea di un "Punto famiglia" nasce dalla considerazione che la "carriera familiare" è un susseguirsi di eventi, di assestamenti, di cambiamenti di ruolo e di prospettive, di trasformazioni, di riferimenti socio-culturali, di modelli educativi, di passaggi critici quali la formazione e il consolidamento di una coppia, la nascita dei figli, l'invecchiamento, il pensionamento, la vedovanza, il lavoro e la ricerca della casa, eventi che richiedono risposte adeguate.*

*Punto Famiglia è in grado di potersi occupare delle famiglie, non solo di quelle che possono presentare domande particolari, ma anche delle famiglie "**normali**", di quelle famiglie che esprimono bisogni legati alla quotidianità, a particolari e contingenti difficoltà.*

*Il Punto famiglia offre informazioni per le necessità o i bisogni che le persone possono incontrare individualmente o come gruppo famiglia nella vita di tutti i giorni, e in particolare:*

1. *Informazioni sulle problematiche familiari: il lavoro, la casa, gli aspetti legali, previdenziali, assistenziali, sanitari, psicosociali, il tempo libero;*
2. *Sostegno al reinserimento di persone deboli e socialmente in difficoltà, indirizzandole alle strutture più adeguate;*
3. *Opportunità di collegamento tra i vari servizi offerti alla persona, non sostituendosi ma interagendo con strutture pubbliche e private presenti sul territorio;*
4. *Iniziative per combattere l'isolamento o favorire la partecipazione;*
5. *Un punto di incontro e di scambio per migliorare la qualità della vita.*

*A noi sembra che il turismo sia una buona medicina per affrontare queste problematiche e affiancheremo, in tutto il territorio nazionale, le ACLI nella costruzione e nella concreta vita dei punti famiglia con proposte mirate alla coesione e alla soddisfazione familiare.*

#### **6) Turismo accessibile – Turismo per tutti, di tutti, con tutti.**

*Il turismo è diventato un fenomeno sociale di enorme importanza, muove milioni di persone in tutto il mondo, specialmente in Italia, e costituisce non solo un fattore di ricchezza e di progresso economico senza precedenti, ma è anche un elemento decisivo per il miglioramento della conoscenza, per la comunicazione, per il livello di relazione nonché per il rispetto tra i cittadini di diversi paesi. Il turismo è un bene sociale di prima grandezza che deve essere alla portata di tutti i cittadini, senza che nessun gruppo di persone sia escluso a causa di circostanze personali, sociali, economiche o di qualsiasi altro genere.*

*I disabili, che in Italia rappresentano circa il 3,5 % della popolazione totale e circa 11%, nell'Unione Europea, partecipano sempre più spesso, in conseguenza del loro crescente grado di integrazione economica e sociale, alle attività turistiche, nonostante gli ostacoli, le barriere le difficoltà di ogni tipo che persistono e che impediscono loro un regolare e normale accesso ai beni e ai servizi turistici. L'eliminazione o la riduzione di tali barriere, che limitano l'attività turistica da parte dei disabili, è necessaria non solo per motivi inerenti la parità di diritti e opportunità o la non discriminazione, principi validi in tutta l'Europa e negli Stati membri. Essa rappresenta anche una misura efficace per coinvolgere nuovi gruppi di cittadini nelle attività collegati al turismo o che da esso derivano, contribuendo in tal modo alla crescita di un settore economico che, soprattutto nei paesi dell'Europa meridionale, ha un'influenza diretta sulla creazione di ricchezza e di posti di lavoro per tutta la società. Questa indiscutibile realtà ha portato tutte le associazioni italiane ed europee di turismo sociale delle persone con disabilità a proclamare una serie di criteri fondamentali in materia di turismo e handicap che vi riassumo in una sorta di precetti (elaborati dalla Segreteria Naz.le CTA e condivise da tutte le associazioni di turismo sociale) che sintetizzano le aspirazioni del loro settore sociale in materia di turismo accessibile. Le iniziative che possono realizzare concretamente questi principi sono le seguenti:*

- 1. Garantire che le persone con disabilità, e soprattutto quelle che hanno problemi di mobilità o comunicazione, godano di un diritto reale ed effettivo al regolare e normale accesso ai beni e ai servizi turistici di qualsiasi tipo.*
- 2. Fare in modo che i problemi di mobilità o di comunicazione delle persone con disabilità non siano mai il pretesto per proibire, negare, limitare o condizionare il loro accesso ai servizi turistici.*
- 3. I pubblici poteri a tutti i livelli (locale, regionale, nazionale e comunitario) devono stabilire norme giuridiche chiare e tecniche uniformi che assicurino il libero accesso dei disabili ai beni e servizi turistici e fare in modo che vengano rispettate.*
- 4. Le istituzioni devono promuovere, nell'ambito delle loro rispettive competenze, programmi ed azioni volti a promuovere l'accessibilità e la progressiva eliminazione delle barriere e degli ostacoli di ogni tipo che rendono impossibile o difficile alle persone con disabilità un accesso sicuro ed agevole a servizi turistici soddisfacenti e socialmente sostenibili.*
- 5. Far sì che il turismo accessibile, o turismo per tutti, non rientri unicamente nella sfera di responsabilità delle istituzioni. Esso deve essere promosso e sostenuto anche da tutti gli enti privati (operatori turistici, agenzie di viaggi, aziende di trasporto, fornitori di servizi immobiliari responsabili di strutture*

*turistiche, associazioni, ecc.) che operano in questo ambito socioeconomico.*

*6. L'accessibilità dei beni e dei servizi turistici non deve essere solamente imposta dalle autorità pubbliche, le quali devono comunque assicurare ai diversamente abili il pieno ed effettivo accesso alle offerte turistiche esistenti.*

*Essa deve essere anche il frutto di una decisione spontanea degli operatori turistici i quali devono convincersi che il turismo, aperto a tutti rappresenta, oltre ad una responsabilità sociale, anche una opportunità commerciale.*

*7. Al fine di offrire prodotti e servizi turistici vantaggiosi a livello di tariffe e contratti, le pubbliche autorità e gli operatori privati e non che operano nel settore turistico devono tenere nella debita considerazione la situazione di oggettivo svantaggio delle persone con disabilità, specialmente di coloro che hanno bisogno dell'aiuto o dell'assistenza di una terza persona per svolgere le loro attività turistiche o di svago.*

*8. La possibilità di libero accesso e utilizzazione dei servizi turistici da parte dei disabili deve essere uno degli elementi da prendere in considerazione al momento di concedere e di riconfermare i **contrassegni di qualità** degli stabilimenti e degli impianti turistici (ad esempio: stelle per gli alberghi, forchette per i ristoranti, ecc.), cosa che nel tempo è stata quasi del tutto trascurata.*

*9) Tutti i materiali e i servizi d'informazione turistica dovranno contenere,*

*obbligatoriamente, un riferimento alle condizioni di accessibilità ai servizi offerti, di modo che i disabili possano conoscere in anticipo le possibilità di libero accesso alle offerte turistiche.*

*10. Promuovere e diffondere l'invito rivolto dalle associazioni di disabili, alle associazioni di turismo sociale, alle autorità europee, ai governi nazionali, agli enti locali e regionali e agli operatori turistici affinché concentrino i loro sforzi per rendere l'Italia, centro effettivo del turismo mondiale, uno spazio esente da ostacoli e barriere, aperto a tutti.*

*Si tratta di una vera e propria **Magna Charta**.*

*Attraverso l'applicazione di tali principi e l'adozione delle apposite iniziative, sarà possibile garantire l'uso di beni e servizi turistici ad un gruppo di persone – vale a dire i disabili, per buona parte anziani – che finora ha partecipato solo limitatamente a quest'attività. Queste linee d'azione permetteranno di fare progressi in materia di non discriminazione, di accesso al turismo da parte di tutti. Sarà possibile conferire un valore aggiunto all'offerta turistica e cominciare a soddisfare le richieste di cittadini. Oltre alle barriere architettoniche, esistono, ahime, spesso anche barriere psicologiche in buona parte della popolazione, dovute alla mancata conoscenza delle reali necessità dei disabili, cosa che produce, di conseguenza, comportamenti superficiali e alquanto incivili. Abbiamo in corso, proprio in questi mesi, un progetto finalizzato a garantire il turismo per*

*tutti. I nostri operatori stanno facendo i conti con le persone con bisogni speciali scoprendo ricchezze e opportunità. Il Ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, ha istituito il comitato ministeriale "Per un turismo accessibile", che intende operare per sostenere la realizzazione di misure che migliorino l'accessibilità delle strutture turistiche italiane, nell'ottica di promuovere una capacità di accoglienza che sia realmente "per tutti", adeguando il volto della nostra offerta alla capacità di garantire i migliori servizi anche ai turisti con "bisogni speciali".*

*Sono milioni gli italiani che si trovano ad avere esigenze specifiche sia per quanto riguarda gli spostamenti sia per i soggiorni: pensiamo agli anziani, a coloro che hanno delle disabilità anche solo temporanee in seguito ad interventi, alle donne in gravidanza o alle mamme con bambini molto piccoli. La nostra offerta turistica deve essere in grado di garantire loro i migliori servizi, anche dal punto di vista del totale abbattimento delle barriere architettoniche.*

*Il Ministero intende arrivare ad una completa formazione degli operatori sulle reali necessità di questi clienti, così che la nostra cultura dell'ospitalità, celebre in tutto il mondo, possa trovare un'ulteriore specificità. Siamo pronti su questa strada a fare la nostra parte, per noi è una sfida vera! E' necessario, altresì, chiarire che un turismo sociale significativo e duraturo potrà esistere soltanto se saranno definite e mantenute nel tempo politiche del turismo sociale vere e*

*proprie su scala regionale, nazionale ed internazionale, qualunque sia lo sforzo compiuto e i traguardi raggiunti.*

*Gli attori del turismo sociale intendono collaborare attivamente alla programmazione ed all'attuazione di tali politiche. Per questo chiediamo alle Regioni e, qui in particolare alla Regione Campania, di tener conto del turismo sociale nella definizione della propria legge quadro sul turismo.*

*La legge quadro da approvare confermi quanto già affermato nelle linee guida sul turismo sociale deliberate da tempo in Giunta Regionale.*

*Linee guida a cui abbiamo intensamente collaborato, in un percorso comune di riflessione e studio, con Università, soggetti economici e istituzionali.*

*Questa o la prossima legislatura devono concludere l'iter giuridico e dare dignità istituzionale ad un intenso lavoro sociale che, in questi anni, è cresciuto anche in qualità oltreché in numeri.*

*Fedele alle proprie origini, consapevole della mutata realtà e delle sfide future il CTA farà ogni possibile sforzo per promuovere una visione sociale dello sviluppo turistico dentro il comune impegno delle ACLI per il bene comune.*